



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nella camera di consiglio del 25 febbraio 2026, composta dai Magistrati:

Maria Rachele	ARONICA	- Presidente
Gioacchino	ALESSANDRO	- Consigliere
Tatiana	CALVITTO	- Primo Referendario
Massimo Giuseppe	URSO	- Primo Referendario – Relatore
Giuseppe	DI PRIMA	- Referendario
Francesca	LEOTTA	- Referendario
Marina	SEGRE	- Referendario
Mara	ROMANO	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria

2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge “sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminati il questionario e la relazione compilata dall’organo di revisione del Comune di Calatafimi Segesta (TP) sui rendiconti degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 e sui bilanci di previsione 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027;

esaminata la documentazione inviata dall’ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. 8714 del 21 novembre 2025;

la deliberazione n. 292/2025/PRSP del 22 dicembre 2025, adottata nella camera di consiglio del 3 dicembre 2025, con la quale questa Sezione di controllo ha approvato la relazione del Magistrato Istruttore, disponendo il contraddittorio con il Comune di Calatafimi Segesta;

vista l’ordinanza n. 6/2026 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’adunanza per la data odierna;

vista la memoria dell’Ente prot. Cdc 1418 del 20.02.2026 (in prosieguo memoria);

uditi all’adunanza pubblica del 25 febbraio 2026 il relatore Primo Ref. Massimo Giuseppe Urso e, in rappresentanza del Comune di Calatafimi Segesta, il Sindaco Gruppuso Francesco, il Vicesindaco – Assessore al Bilancio avv. Fascella Paolo, il Segretario Generale dott.ssa Sala Sandra, il Responsabile del Settore Finanziario dott.ssa Todaro Lucia Dina, il Vice Responsabile del Settore Finanziario rag. Bonì Antonina, il Presidente Collegio dei Revisori dei conto dott. Salemi Angelo e il componente del medesimo Organo dott.ssa Piombino Maria;

visto l’esito della camera di consiglio del 25 febbraio 2026;

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e

sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da

richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Calatafimi Segesta (Tp), con riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi dal 2020 al 2024 ed ai bilanci di previsione 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027.

Con nota prot. n. 7874 del 23/10/2025 si è provveduto ad una richiesta di ulteriori notizie e/o chiarimenti meritevoli di approfondimento sui rendiconti di gestione oggetto di vaglio.

L'Organo di revisione ha provveduto a dare riscontro in data 11/11/2025 con nota acquisita al prot. Cdc n. 8424.

Pertanto, dall'esame della documentazione prodotta, nonché dall'analisi degli atti amministrativi e contabili reperiti negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e dai portali del Ministero dell'Interno - Finanza Locale e del Tesoro, si formulano le seguenti osservazioni.

1. Precedenti deliberazioni della Sezione di Controllo

Con deliberazione della Corte dei Conti n. 85/2021/PRSP del 10/05/2021, in ordine ai rendiconti degli esercizi 2016-2019 e ai bilanci di previsione 2019-2021 e 2020-2022,

sono state accertate le seguenti irregolarità:

- disavanzo relativo di parte corrente (conto competenza) in tutti gli esercizi considerati;
- con riferimento all'attività di contrasto all'evasione tributaria e al grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali, è emersa una preoccupante incapacità dell'Ente nella organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, invitando il Comune ad affrontare la bassa percentuale di incasso (anche dell'Imu) e la situazione di grave criticità relativa all'accertamento e alla riscossione di Tarsu/Tasi/Tares;
- in merito al fondo contenzioso, l'Ente è stato invitato a monitorare la situazione dei giudizi pendenti, attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell'Ente;
- criticità in ordine alla gestione di residui attivi;
- in merito alla tempestività dei pagamenti, è stata rilevata la mancata allegazione al rendiconto del prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal d.l. n. 66/2014 e la mancata adozione delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel;
- la mancata conciliazione tra i dati esposti nel conto del patrimonio e le scritture inventariali;
- la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e tali organismi, ex art. 11, comma 6, lett. j, del d. lgs. n. 118/2011 con le società partecipate ATO, SRR e GAL;
- la situazione di particolare criticità emergente dallo stato della procedura di liquidazione della società "Terra dei fenici s.p.a.", avviata fin dal 31 gennaio 2011, rammentando che la corresponsione di emolumenti a organi amministrativi e di controllo di una società inattiva e priva di personale può generare responsabilità erariale.

2. Osservazioni rendiconto esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

A. Termini di legge per l'approvazione dei documenti contabili

In via preliminare, si rileva il mancato rispetto del termine fissato per l'approvazione di tutti i documenti consuntivi e preventivi, ad eccezione del bilancio di previsione 2020-2023 e 2022-2024, per il quale il termine di approvazione è stato rispettato.

Nello specifico, la tabella che segue riporta le date di approvazione dei documenti contabili, nonché gli eventuali ritardi nell'approvazione degli stessi.

TABELLA 1 - TEMPI DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Anno	Data di approvazione	Termine scadenza	Rispetto del termine
Anno 2020			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n.30 del 17/10/2020	31/10/2020*	si
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 20 del 19/07/2021	31/05/2021*	no
Anno 2021			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 22 del 10/08/2021	31/05/2021*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n 41 del 02/08/2022	30/04/2022	no
Anno 2022			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 49 del 31/08/2022	31/08/2022*	si
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 30 del 31/07/2023	30/04/2023	no
Anno 2023			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 35 del 31/07/2023	15/09/2023*	si
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n.32 del 12/08/2024	30/04/2024	no
Anno 2024			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 18 del 29/04/2024	15/03/2024*	no
Delibera consiliare di approvazione rendiconto	n. 22 del 11/06/2025	30/04/2025	no
Anno 2025			
Delibera consiliare di approvazione bilancio di previsione	n. 12 del 27/02/2025	28/02/2025	si

* Termine prorogato per legge

B. Fondo cassa, anticipazione di tesoreria

Il fondo cassa al 31.12 negli esercizi finanziari in esame è esposto nella tabella n.1 (Sez. I.I., Gestione finanziaria – Cassa, questionari 2020-2024).

TABELLA 2 – FONDO CASSA ES. 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	4.201.261,13	4.730.608,46	4.901.192,04	5.511.277,98	5.727.612,10
<i>di cui cassa vincolata</i>	3.959.991,17	4.189.119,19	4.255.930,90	4.663.420,84	4.013.357,76

Fonte: Questionari ConTe

Dall'esame dei questionari sui rendiconti degli esercizi 2020-2024, è emerso che:

- vi è corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente e del corretto aggiornamento della giacenza di cassa vincolata al 31/12;
- il Comune non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- quanto alla determinazione della giacenza di cassa vincolata a fine esercizio, dai pareri dell'organo di revisione sui rendiconti 2020 emerge il corretto aggiornamento da parte dell'Ente;
- in merito all'utilizzo delle entrate vincolate, il prospetto dell'evoluzione triennale della cassa vincolata dei questionari sui rendiconti degli esercizi 2020-2024 redatti dall'organo di revisione (punto 5.1 della "sezione II - dati contabili: cassa") dà conto del mancato utilizzo di entrate vincolate a spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 TUEL.

C. Risultato di amministrazione e accantonamenti

Il risultato di amministrazione e la relativa composizione nel periodo 2020/2024 è esposto nella tabella sotto riportata.

TABELLA 3 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E SUA COMPOSIZIONE 2020-2024

Esercizio	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1 gennaio	4.161.701,79	4.201.261,13	4.730.608,46	4.901.192,04	5.511.277,98
Riscossioni residui	1.177.717,10	2.288.044,82	1.774.437,68	2.260.707,14	3.559.953,08
Riscossione competenza	13.600.737,28	11.976.986,62	13.511.101,33	22.521.237,17	20.104.887,98
Totale riscossioni	14.778.454,38	14.265.031,44	15.285.539,01	24.781.944,31	23.664.841,06
Pagamenti Residui	988.571,54	1.298.769,09	1.758.405,75	1.969.570,28	2.798.122,23
Pagamenti competenza	13.750.323,50	12.436.915,02	13.356.549,68	22.202.288,09	20.650.384,71
Pagamenti Totale	14.738.895,04	13.735.684,11	15.114.955,43	24.171.858,37	23.448.506,94
Saldo di cassa al 31 dicembre	4.201.261,13	4.730.608,46	4.901.192,04	5.511.277,98	5.727.612,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0	0	0	0	
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.201.261,13	4.730.608,46	4.901.192,04	5.511.277,98	5.727.612,10
Residui attivi da residui	8.405.408,81	8.675.173,65	9.934.305,22	11.211.926,17	12.542.699,43
Residui attivi da competenza	3.101.240,74	3.731.344,29	3.661.591,52	5.360.977,87	3.497.451,99
Totale residui attivi	11.506.649,55	12.406.517,94	13.595.896,74	16.572.904,04	16.040.151,42
Residui passivi- da residui	5.696.632,53	5.754.937,55	5.463.383,02	5.427.632,76	5.897.049,51
Residui passivi- da Competenza	1.787.287,25	2.243.797,39	2.186.740,09	3.470.825,52	1.290.224,54
Residui passivi- Totale	7.483.919,78	7.998.734,94	7.650.123,11	8.898.458,28	7.187.274,05
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	268.483,49	234.834,80	223.288,65	166.593,53	126.100,59
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	379.624,70	99.872,78	160.735,58	21.493,75	270.755,70
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0	0	0	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (lett. A)	7.575.882,71	8.803.683,88	10.462.941,44	12.997.636,46	14.183.633,18
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	6.056.260,85	6.765.058,08	7.431.934,34	9.105.652,97	10.422.070,37

Fondo anticipazioni liquidità	0	0	0	0	0
Fondo perdite società partecipate	0	0	0	0	0
Fondo contenzioso	520.874,16	523.213,44	678.053,00	1.093.457,85	1.060.000,00
Altri accantonamenti	69.031,48	93.922,00	8.435,00	89.050,00	127.095,00
Totale parte accantonata (lett. B)	6.646.166,49	7.382.193,52	8.118.422,34	10.288.160,82	11.609.165,37
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	723.020,80	852.924,04	1.320.969,99	907.857,34	1.005.376,59
Vincoli derivanti da trasferimenti	98.000,00	421.983,39	898.650,61	1.479.996,38	1.203.352,79
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0	0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	740,38	15.516,97	29.535,66	43.507,41	190.715,05
Altri vincoli	36.406,90	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale parte vincolata (lett. C)	858.168,08	1.300.424,40	2.259.156,26	2.441.361,13	2.409.444,43
Totale parte destinata agli investimenti (lett. D)	40.679,05	115.591,46	83.522,03	235.733,10	133.617,78
TOTALE PARTE DISPONIBILE (LETT.E)	30.869,09	5.474,50	1.840,81	32.381,41	31.405,60

Fonte: Bdap

C.1 FCDE

L'evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), accantonato nel quadriennio 2021-2024, è rappresentata nella tabella a seguire.

TABELLA 4 - FCDE 2021-2024

RENDICONTO 2021				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fcde (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	5.581.176,21	4.902.769,95	4.902.769,95	87,84
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.703.197,21	1.787.880,84	1.787.880,84	48,28
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	59.218,96	34.761,48	34.761,48	58,70
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	11.047,01	11.047,01	11.047,01	100,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	32.095,65	28.598,80	28.598,80	89,10
Totale generale	12.213.703,31	6.765.058,08	6.765.058,08	55,39
RENDICONTO 2022				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fcde (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	6.330.368,01	5.605.957,37	5.605.957,37	88,56
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.764.463,40	1.734.549,12	1.734.549,12	46,08
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	59.883,09	51.918,36	51.918,36	86,70
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	10.516,46	9.519,50	9.519,50	90,52
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.944.532,46	39.509,49	39.509,49	2,03
Totale generale	13.449.015,43	7.431.934,34	7.431.934,34	55,26
RENDICONTO 2023				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fcde (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	7.678.890,61	6.824.693,15	6.824.693,15	88,88
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.262.345,13	2.241.701,52	2.241.701,52	52,59
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	44.007,37	8.120,39	8.120,39	18,45
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	33.824,10	31.137,91	31.137,91	92,06
Totale generale	16.437.057,16	9.105.652,97	9.105.652,97	55,4
RENDICONTO 2024				
Titolo - Tipologia	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fcde (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	8.111.146,43	7.330.516,33	7.330.516,33	90,38
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.657.948,62	3.030.906,51	3.030.906,51	65,07
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.240,54	27.897,76	27.897,76	79,16
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	34.150,89	32.749,77	32.749,77	
Totale generale	15.944.297,20	10.422.070,37	10.422.070,37	65,37

Fonte: All. 16 c) Rendiconto es. 2021-2024

Con riferimento alla determinazione del FCDE per le annualità 2020-2024, l'Organo di revisione ha trasmesso i prospetti di calcolo degli accantonamenti effettuati (allegato A prot. C.d.c. n. 8424 datato 11.11.2025).

Dall'esame della documentazione pervenuta si evince che per le annualità considerate la

scelta delle entrate da includere nel calcolo del fondo è stata effettuata a livello di singoli capitoli di entrata e che l'ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18. In particolare, per l'esercizio 2024, i residui considerati, le percentuali di svalutazione e il FCDE accantonato con riferimento ai singoli residui sono rappresentati nella tabella che segue.

TABELLA 5 - CALCOLO FCDE ENTE - RESIDUI CONSIDERATI PER IL CALCOLO

Capitolo 100101/ 1.01.01.06.002 IMU ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	3.189.215,31	91,08	2.904.737,30 €	SI
Capitolo 100201/ 1.01.01.08.002 ICI ACCERTAMENTI E RUOLI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	87.988,19	93,98	82.691,30 €	SI
Capitolo 100911/ 1.01.01.76.002 TASI ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	359.042,55	92,70	332.832,44 €	SI
Capitolo 102211/ 1.01.01.52.000 TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	1.796,77	95,11	1.708,91 €	SI
Capitolo 102500/ 1.01.01.51.001 TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	153.078,95	97,67	149.512,21 €	SI
Capitolo 102501/ 1.01.01.51.000 ADD. SMALTIMENTO RIFIUTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	19.032,68	96,73	18.410,31 €	SI
Capitolo 102502/ 1.01.01.51.002 T A. R. S. U. - ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	91.196,56	93,02	84.831,04 €	SI
Capitolo 102502/ 1.01.01.51.002 TARES				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	158.848,31	92,88	147.538,31 €	SI
Capitolo 102602/ 1.01.01.61.002 TARES ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	46.232,95	90,17	41.688,25 €	SI

Capitolo 102700/ 1.01.01.51.001				
TASSA SUI RIFIUTI URBANI - AL NETTO FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTAI ART. 106 DL 34/2020 - CAPITULO E. 200607 E QUOTA F.DO PEREQUATIVO R.S. EMERGENZA COVID -				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	3.756.324,61	88,71	3.332.235,56	SI
Capitolo 102701/ 1.01.01.51.002				
TARI ACCERTAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	248.389,55	94,34	234.330,70 €	SI
TOTALE TITOLO 1 -TIPOLOGIA 101		8.111.146,43	93,31	7.330.516,34

Capitolo 104300/ 3.01.02.01.999				
CANONI FOGNATURA E DEPURAZIONE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	736.349,37	74,64	549.611,17 €	SI
Capitolo 104301/ 3.01.02.01.999				
RECUPERO CANONI FOGNATURA ANNI PREGRESSI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	87.868,15	95,34	83.773,49 €	SI
Capitolo 303200/ 3.01.01.01.999				
PROVENTI ACQUEDOTTO				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	2.290.068,29	72,88	1.669.001,77 €	SI
Capitolo 303202/ 3.01.01.01.004				
RECUPERO CANONI ACQUEDOTTO				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	148.875,99	91,08	135.596,25 €	SI
Capitolo 303300/ 3.01.02.01.999				
INCREMENTO TARIFFE FOGNA E DEPURAZIONE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	2.344,24	88,79	2.081,45 €	SI
Capitolo 304000/ 3.01.02.01.999				
PROVENTI PARCO ARCHEOLOGICO SEGESTA				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
Manuale	1.494.300,68	100,00	570.000,00 €	SI
Capitolo 306300/ 3.01.03.02.002				
FITI REALI FABBRICATI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	27.620,44	75,46	20.842,38 €	SI
TOTALE TITOLO 3 -TIPOLOGIA 100		4.787.427,16	3.030.906,52	

Capitolo 300900/ 3.02.02.01.002				
SANZIONI CODICE STRADALE A CARICO DELLE FAMIGLIE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	25.956,86	74,26	19.275,56 €	SI
Capitolo 300902/ 3.02.03.01.004				
SANZIONI CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	8.622,20	100,00	8.622,20 €	SI
TOTALE TITOLO 3 -TIPOLOGIA 200		34.579,06	27.897,76	

Capitolo 403500/ 4.05.01.01.000 PROVENTI CONCESSIONE EDILIZIE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	33.441,49	95,91	32.073,73 €	NO
Capitolo 403501/ 4.05.01.01.000T PROVENTI CONCESSIONE EDILIZIE AMPLIAMENTI				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	509,28	100,00	509,28 €	NO
Capitolo 403505/ 4.05.01.01.000 CONDONI EDILIZI E SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE				
metodo	totale residui attivi da riportare	%accantonamento minimo metodo A	acc. Effettivo	FATTO RICORSO ALLA FACOLTA' PREVISTA DALL'ART. 107 BIS COMMA 1 DL 18/2020?
A	200,12	83,33	166,76 €	NO
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 500				
	34.150,89		32.749,77	

Fonte: Elaborazione Corte su Nota di riscontro istruttorio (prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025 (all.1))

Dall'analisi relativa all'elenco dei residui attivi al 31.12.2024 è emerso che, ai fini del calcolo del FCDE, non sono stati considerati i residui attivi del titolo 1 - tipologia 101 per complessivi **euro 142.465,18** e del titolo 3 - tipologia 200 per **euro 661,48**.

Per quanto attiene, invece, i residui del titolo 3 - tipologia 100 risultano superiori di euro 129,478,54 ai *residui da riportare* risultanti dal rendiconto BDAP 2024.

Inoltre, si rilevava che i residui relativi ai proventi del Parco archeologico di Segesta - capitolo 304000/3.01.02.01.999, pari ad euro 1.494.300,68, con riscossione zero nel quinquennio di riferimento (con un indice di svalutazione percentuale del 100%) sono stati svalutati al 38,15%, determinando un accantonamento di euro 570.000,00 anziché 1.494.300,68, con una differenza di **euro 924.300,68**.

TABELLA N. 6 CONFRONTO RESIDUI SVALUTATI DALL'ENTE E RESIDUI DA RIPORTARE
RENDICONTO 2024

TITOLO/tipologia	RESIDUI DA RIPORTARE (RENDICONTO 2024 BDAP)	RESIDUI SVALUTATI DALL'ENTE	DIFFERENZA
titolo I - tipologia 101	8.253.611,61	8.111.146,43	- 142.465,18
titolo III - tipologia 100	4.657.948,62	4.787.427,16	129.478,54
titolo III - tipologia 200	35.240,54	34.579,06	- 661,48
titolo IV - tipologia 500	34.150,89	34.150,89	-

Con la memoria pre adunanza l'Ente ha comunicato che il residuo in questione, pari a euro 1.082.907,34, si riferisce a due convenzioni con la Regione Siciliana per la gestione del Parco Archeologico:

- per euro 282.708,74 alla prima convenzione 2012-2013;
- per euro 800.198,60 alla seconda convenzione 2013-2016.

In relazione alla seconda convenzione, con la sentenza n. 5152/2024 del Tribunale di Palermo, si è concluso il contenzioso con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, che, a fronte di un *petitum* del comune pari ad euro 825.891,60 (sorte capitale comprensivo di interessi), è stato condannato al pagamento in favore del Comune di Calatafimi Segesta della somma di euro 407.605,79, oltre interessi legali dal 9 ottobre 2018 fino al soddisfo. L'Ente ritiene che l'Ufficio Ragioneria, anche se non ancora nota la sentenza, ha operato l'accantonamento garantendo la copertura del rischio di inesigibilità, così articolato:

- euro 392.592,81 (800.198,60 - 407.605,79) derivante dall'inesigibilità della seconda convenzione di cui agli anni 2013-2016;
- euro 177.407,19 con riferimento alla prima convenzione 2012-2013, determinando un credito netto di euro 105.301,55 a fronte di residui pari a euro 282.708,74.

In merito ai capitoli di entrata esclusi:

1) dai questionari sui rendiconti 2023 e 2024 e dal parere dell'organo di revisione sul bilancio 2025 è emerso che l'Ente non ha fornito adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio (domanda n. 17 e 15, *SEZIONE II - gestione finanziaria - residui e fondi*, questionari 2023 e 2024 e pag. 25 parere sul bilancio 2025-2027).

A giustificazione di quanto sopra, il revisore in istruttoria riferisce che *"l'Ente, in ogni esercizio, ha accantonato al FCDE i crediti di incerta riscossione, ad eccezione: delle entrate riscosse per cassa; dei crediti verso altre amministrazioni pubbliche; nonché dei crediti di modesta entità o già riscossi nell'esercizio immediatamente successivo, per i quali la quota teorica di accantonamento risultava superiore a quella ritenuta congrua in relazione all'effettiva capacità di realizzo."*

2) è stato chiesto al revisore di indicare i cespiti e i rispettivi capitoli di entrata, nonché di relazionare, in maniera analitica, sul merito delle valutazioni effettuate; l'organo di revisione riferisce che l'esclusione riguarda:

- le entrate accertate e riscosse per cassa, in quanto caratterizzate da presunzione di certezza della riscossione;
- i crediti vantati nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, in particolare i proventi derivanti dal Parco Archeologico di Segesta di cui sopra, considerati di certa esigibilità poiché assistiti da adeguata garanzia di realizzo.

In merito al profilo della congruenza del FCDE, si è proceduto in sede istruttoria ad effettuare una simulazione dei probabili importi minimi obbligatori da far confluire

nell'accantonamento a consuntivo della gestione, considerando l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'ente. Segnatamente, si è proceduto al calcolo presuntivo del FCDE sulla base dei criteri indicati dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 3.3, esempio n. 5); gli importi dell'accantonamento sono stati ottenuti facendo riferimento alla riscossione storica del quinquennio 2020-2024, applicando le percentuali delle medesime annualità considerate dall'ente, ovvero: 2019/2019/2022/2023/2024.

Gli esiti dell'autonoma elaborazione della misura del fondo sono riportati nei prospetti a seguire.

TABELLA N. 7 - SIMULAZIONE CALCOLO FCDE 2024

Titoli	Residui attivi	2020 (dati 2019)	2021 (dati 2019)	2022	2023	2024	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31.12.2024	d) FCDE da accantonare (c*b)	FCDE ENTE	differenza
Tit. 1 - tipologia 101	residui complessivi all'1.01	3.265.330,69	3.265.330,69	5.692.580,35	6.471.369,13	7.814.519,22						
	riscossioni in c/residui al 31.12	337.401,38	337.401,38	633.558,93	705.447,26	840.711,73						
	percentuale di riscossione	10,33	10,33	11,13	10,90	10,76	10,69	89,31	8.253.611,61	7.371.224,33	7.330.516,33	- 40.708,00
Tit. 3 - tipologia 100	residui complessivi all'1.01	3.351.252,74	3.351.252,74	3.703.197,21	3.764.463,40	4.262.345,13						
	riscossioni in c/residui al 31.12	691.594,06	691.594,06	418.459,12	430.467,14	630.728,49						
	percentuale di riscossione	20,64	20,64	11,30	11,44	14,80	15,76	84,24	4.657.948,62	3.923.796,19	3.030.906,51	- 892.889,68
Tit.3 - tipologia 200	residui complessivi all'1.01	96.764,70	96.764,70	59.218,96	59.883,09	44.007,37						
	riscossioni in c/residui al 31.12	24.869,52	24.869,52	2.138,61	4.476,69	14.694,10						
	percentuale di riscossione	25,70	25,70	3,61	7,48	33,39	19,18	80,82	35.240,54	28.482,87	27.897,76	- 585,11
Tit.4 - tipologia 5	residui complessivi all'1.01	29.262,62	33.272,26	32.095,65	33.824,10	33.824,10						
	riscossioni in c/residui al 31.12	2.038,76	4.431,06	763,00	0,00	0,00						
	percentuale di riscossione	6,97	13,32	2,38	0,00	0,00	4,53	95,47	34.150,89	32.603,04	32.749,77	146,73
totale FCDE										11.356.106,43	10.422.070,37	- 934.182,79

Dal calcolo rielaborato da questa Sezione emerge che le somme che l'ente avrebbe dovuto accantonare nel risultato di amministrazione 2024 risultano superiori alle quote effettivamente accantonate dall'Ente, registrando a chiusura di tale esercizio una differenza negativa apparente di euro 934.182,79

I residui che sono stati esclusi dal calcolo del FCDE 2024 sono stati evidenziati dall'Ente con la nota prot. C.d.c. n. 1418 del 20.02.2026 rappresentati nella seguente tabella.

TABELLA N. 8 RESIDUI ESCLUSI DAL CALCOLO DEL FCDE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI DA RIPORTARE
100600	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' ALTRE FORME	16.612,08
101000	TRIBUTO AMBIENTALE PROV.LE	4.601,24
102200	TASSA OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	3.319,99
102601	TRIBUTO PROVINCIALE	227,62
100100	IMU	116.200,73
100700	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	1.503,52
Titolo I - tipologia 101		142.465,18
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI DA RIPORTARE
300100	0 DIRITTI DI SEGRETERIA	73,06
300402	0 DIRITTI DI ISTRUTTORIA T.A.	925,48
300600	0 DIRITTI RILASCIO CARTE DI IDENTITA'	1.007,54
301300	0 PROVENTI MENSA SCOLASTICA	1.465,80
302000	0 PROVENTI CENTRI SPORTIVI	142,5
304011	PROVENTI PARCO ARCHEOLOGICO SEGESTA (NUOVA 0 CONVENZIONE) RIF. CAP. U/207801-207902	82.438,94
304200	0 PROVENTI CONCESSIONE SU BENI	4.788,00
304300	0 CANONE UNICO PATRIMONIALE	4.452,60
304500	0 PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI PREGRESSE	300
311140	PROVENTI RELATIVI ALLA VENDITA DI ACQUA 0 POTABILE MEDIANTE CASETTA DELL'ACQUA	2.483,00
313700	0 INTROITI DIVERSI VENDITA DI BENI	105.297,05
313800	0 PROVENTI DA SERVIZI N.A.C (unioni civili e altro)	720
315200	PROVENTI DERIVANTI DA CANONI DI PRODUZIONE PER L'ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DA GIACIMENTI 0 MINERARI	71.124,83
315300	PROVENTI DI BENI CONFISCATI DA DESTINARE A 0 FINALITA' SOCIALI (RIF. U 187401)	6.696,00
Titolo III - tipologia 100		281.914,80

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI DA RIPORTARE
301015	SANZIONI AMMINISTRATIVE DA TRIBUTI	585,61
Titolo III - tipologia 200		585,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati forniti dall'ente con nota prot. C.d.c. n. 1418 del 20.02.2026

Dall'elenco fornito (anche se gli importi coincidono solo con il titolo I - tipologia 101 della tabella n. 6) e dalle motivazioni fornite dall'Ente con i residui svalutati emerge:

- **Titolo 1 - tipologia 101:** - si tratta di residui erroneamente esclusi dal calcolo in quanto considerate entrate accertate per cassa sulla base del punto 3.7.5 dell'allegato 4.2 *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*.

L'accertamento per cassa si caratterizza per la coincidenza tra il momento della registrazione dell'entrata nelle scritture contabili - l'accertamento - e l'acquisizione effettiva del flusso finanziario - la riscossione -, con la conseguenza che tale concomitanza temporale elide, di per sé, il rischio dell'effetto espansivo della capacità di spesa dell'ente attraverso coperture di bilancio prive del requisito della certezza. Nel caso di specie, le operazioni di acquisizione delle entrate da parte del Comune hanno generato, dapprima, la registrazione di iniziali accertamenti nell'anno di competenza e, successivamente, la rilevazione di residui attivi al momento della chiusura delle scritture contabili, il cui valore è stato riportato negli esercizi a seguire

in ragione dell'assenza di riscossione. Pertanto, che le operazioni contabili di cui sopra risultano incompatibili con l'accertamento per cassa delle relative entrate.

Inoltre, il Comune ha escluso anche il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. Sul punto si rileva che l'art. 19 del d. lgs. n. 504 del 1992 prevede, al comma 5, che <<Il tributo è liquidato e iscritto a ruolo dai comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.(...)>> e comma 7 anche che << L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia o della città metropolitana nei termini e secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43. (...)>>. In materia il Collegio rappresenta che la giurisprudenza contabile si è espressa più volte nel senso che dalla disciplina del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) <<si desume la natura accessoria di detto tributo rispetto alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Conseguentemente non rientra in una delle ipotesi tipizzate (...). In conclusione, il tributo provinciale per le funzioni ambientali va contabilizzato dal Comune al Titolo I (entrate tributarie), categoria 2° (tasse) in entrata e al Titolo I (spese correnti) intervento 05 (trasferimenti) in uscita.>> (Sezione regionale Lombardia, del. n. 487/2013/PAR, orientamento confermato dalla Sezione controllo Liguria, del. n. 3/2021 e recentemente da questa Sezione, con deliberazione n. 128/2024/PRSP).

- **Titolo 3 – tipologia 100:** il Collegio ritiene di potere accogliere le motivazioni relative ai proventi derivanti dalla nuova convenzione stipulata dall'Ente con il Parco Archeologico, considerato che l'Ente ha comunicato di aver imputato al capitolo 304011 un importo di euro 82.438,94, pari al residuo attivo; inoltre, appaiono accoglibili gli elementi forniti dall'Ente relativamente la sentenza n. 5152/2024 del Tribunale di Palermo, in relazione alla seconda convenzione con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana per la gestione del Parco Archeologico di Segesta.

Rimane, tuttavia, da evidenziare che la scelta dell'Ente di estromettere cespiti di residui dall'importo dell'accantonamento non è stata motivata in conformità all'enunciato principio contabile, in quanto né nella nota integrativa al bilancio di previsione 2024/2026, né la

relazione sulla gestione del rendiconto finanziario 2024 (consultabili sul sito della BDAP) fanno emergere le esplicite ragioni dell'esclusione di specifici crediti dal calcolo del FCDE. Conclusivamente sul punto, deve, pertanto, rilevarsi la non congruità del FCDE a chiusura dell'esercizio 2024, con un difetto di accantonamento che, secondo la piena applicazione del principio contabile assurge al valore di euro 41.293,11 (differenze rilevate al Titolo 1 – tipologia 101 e titolo 3 – tipologia 200).

C.2 Fondo rischi contenzioso

Il risultato di amministrazione degli esercizi dal 2020 al 2024 presenta i seguenti accantonamenti al Fondo rischi contenzioso:

TABELLA 10 - FONDO RISCHI CONTENZIOSO 2020-2024

Fondo contenzioso				
2020	2021	2022	2023	2024
520.874,16	523.213,44	678.053,00	1.093.457,85	1.060.000,00

Fonte: Bdap

Nella relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2020 il revisore prende atto che, ai fini dell'aggiornamento e della verifica dell'adeguatezza delle somme da accantonare in relazione al rischio stimato di soccombenza, l'Ente si è dotato del Registro del Contenzioso, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 52 del 12/05/2021.

Dalle relazioni sui rendiconti 2020-2024 emerge che l'organo di revisione, sulla base della ricognizione del contenzioso esistente al 31.12, ha quantificato passività potenziali probabili corrispondenti alle somme effettivamente accantonate.

Dalla relazione al rendiconto 2024 risulta che la congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso è stata attestata dall'Area Amministrativa con nota prot. n. 11211 dell'8/3/2024.

In sede di parere sul bilancio di previsione 2025-2027, l'organo di revisione attesta che *“è stata rilevata, anche mediante l'acquisizione delle attestazioni dei responsabili dei servizi entro una data utile per la formulazione delle previsioni di bilancio, la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare. Dalle comunicazioni ricevute risultano debiti fuori bilancio per un importo pari a Euro 14.447,40 oltre interessi, contributo unificato ecc.. Si rappresenta che il debito deriva da un decreto ingiuntivo n.468/2024 del 21.11.2024 che è stato inserito dal Responsabile Settore I nell'attestazione sui contenziosi in quanto il responsabile del Settore Finanziario comunica di*

“sussistono i presupposti per resistere in giudizio”. A tal fine nelle previsioni 2025-2027 nel fondo contenzioso è stato stanziato l’importo a copertura pari a Euro 25.000,00.”

In sede di istruttoria l’ente ha prodotto un prospetto sul contenzioso in essere al 31.12.2024, in cui ha elencato 14 giudizi, per un importo complessivo di euro 5.663.798,31 e chiarisce che: *“la nota della congruità del registro contenzioso avente protocollo n. 8048/2025 è stata attestata dal settore Affari generali – Ufficio contenzioso”*

TABELLA 11 – CONTENZIOSO PENDENTE AL 31/12/2024

Data iniziale	Valore della domanda	%rischio	Valore Domanda*Rischio	Importo accantonato al 31/12/2024	Esito giudizio ad oggi
2009	25.663,55			-	definito con Ordinanza a favore del 24.10.2025 - Num. Racc. Gen.
2013	1.830.094,40	100%	1.830.094,40	230.000,00	Definita con transazione Del C.C. n. 63/24
2016	53.617,58	100%	53.617,58	57.000,00	sentenza del 04/10/2024 soccombenza per l'Ente
2019	825.981,60		0,00		condanna pagamento favore Ente € 407.605,79 con sentenza 5152/2024
2018	258.856,40	49%	126.839,64	126.839,64	in attesa di esito
2020	389.484,02	49%	190.847,17	190.847,17	Appello corte Appello Palermo. Sentenza I grad. Favorevole Ente
2020	5.255,42	51%	2.680,26	2.680,26	Sent. I gr. Favorevole per il Comune. Proposto appello da controparte.
2020	Indet.	100%		3.744,00	Definita con Sentenza del TAR N. 00425/2024 REG.PROV.COLL. N.
2021	105.186,34	51%	53.645,03		Appello corte appello Palermo
2022	397.331,44	100%	397.331,44	60.000,00	proposto Appello parte corte Palermo
2022	33.054,85	53%	17.519,07	17.519,07	definita per euro 3.000
2022	80.555,95	49%	39.472,42	39.472,42	sentenza 509/25 13/09/25 favorevole per l'Ente
2016	1.123.937,86	100%	1.123.937,86	321.235,29	pignoramento c/terzi Tribunale Civile di Trapani
	di cui euro 638.089,43	58%			D.I. Trib Milano. Definita in Cassazione. Ente soccombente sul merito - 17/02/2025
2023	16.724,00	51%	8.529,24	10.173,05	in attesa di esito per proposta conciliativa
TOTALE			3.835.984,87	1.049.337,85	

Fonte: Nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025 (all.B)

Il magistrato istruttore rilevava che la ricostruzione dell’ente presentava le seguenti criticità:

- In relazione al giudizio con *petitum* di € 1.830.094,40, non appare chiaro perché, a fronte di transazione deliberata nel 2024, nel fondo del rendiconto del medesimo esercizio sia stata accantonata la somma di € 230.000,00; occorre, pertanto, che l’ente produca la delibera che ha approvato la transazione, precisando se è stata stipulata, la copertura e se è stato riconosciuto il debito fuori bilancio; l’Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che *“All’esito di articolate trattative, le parti hanno raggiunto un accordo transattivo, formalmente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 18.12.2024, con la quale è stato approvato lo schema di atto di transazione. L’accordo ha significativamente ridotto la pretesa originaria, definendo in via bonaria la controversia per l’importo complessivo di € 300.000,00, da corrispondere in tre tranches nell’ambito delle annualità 2024–2026. L’importo complessivo di € 300.000,00 trova integrale copertura finanziaria come segue:*

- € 70.000,00 impegnati e liquidati nell'esercizio 2024 (determinazione n. 796/2024 e atto di liquidazione n. 1264/2024);
- € 130.000,00 impegnati e liquidati nell'esercizio 2025 (determinazione dirigenziale n. 223/2025 e atto di liquidazione n. 86/2025), mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato al fondo contenzioso;
- € 100.000,00 previsti per l'esercizio 2026, con copertura a valere sull'avanzo accantonato al fondo contenzioso 2024, da applicare al bilancio di previsione 2026-2028".

La criticità può ritenersi superata.

- Sul giudizio con *petitum* di € 53.617,58, l'ente dichiara che lo stesso sarebbe stato definito, con soccombenza, con sentenza del 04.10.2024; non si comprende, pertanto, a che titolo sia stata accantonata al fondo contenzioso la somma di € 57.000,00, trattandosi di debito fuori bilancio, in relazione al quale si chiede di fornire chiarimenti; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : *"La sentenza emessa in data 4 ottobre 2024 ha condannato il Comune al pagamento dell'importo a titolo di capitale, oltre spese legali e interessi, determinando un onere complessivo stimato in € 56.719,48. In applicazione dell'art. 194, comma 1, lett. a), del TUEL, trattandosi di debito derivante da sentenza esecutiva, l'Amministrazione ha tempestivamente avviato la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio. L'importo di € 57.000,00 è stato accantonato prudenzialmente nel fondo contenzioso del rendiconto 2024 al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria nelle more dell'adozione della deliberazione consiliare di riconoscimento e della successiva applicazione dell'avanzo accantonato. La lieve differenza rispetto all'importo puntualmente quantificato in sentenza è giustificata dall'esigenza di coprire integralmente eventuali ulteriori oneri accessori (interessi maturandi e spese connesse), in ossequio al principio di prudenza. Il debito è stato formalmente riconosciuto con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 15/04/2025. Successivamente, l'avanzo accantonato al fondo contenzioso è stato applicato all'esercizio 2025 e le somme sono state regolarmente impegnate nel medesimo esercizio. Ad oggi, le somme non risultano ancora liquidate in quanto, a seguito di intervenuta cessione del credito da parte del soggetto originariamente creditore, l'Ente ha proceduto alle verifiche previste dall'art. 48-bis del D.P.R. 602/1973. Tale verifica*

ha dato esito negativo, con conseguente sospensione della liquidazione fino alla definizione delle verifiche amministrativo-contabili necessarie". La criticità appare superata, anche se il Collegio ritiene che sarebbe preferibile accantonare la somma al fondo debiti fuori bilancio, in quanto il contenzioso si è chiuso con condanna dell'Ente.

- *In merito al giudizio con *petitum* di € 825.981,60, non appare chiaro se l'ente è risultato vittorioso all'esito dello stesso; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : "Il giudizio relativo al *petitum* di € 825.981,60, instaurato dall'Ente, si è concluso con la sentenza n. 5152/2024, emessa dal competente Tribunale di Palermo, che ha parzialmente riconosciuto le pretese dell'ente condannando la controparte al pagamento di € 407.605,79 oltre interessi legali a partire dal 09.10.2018 a favore del Comune. Non essendo stata ancora corrisposta la somma, l'ente si è già attivato per il recupero del credito con formale nota di diffida e messa in mora. Il *petitum* originario di € 825.981,60 non costituisce pertanto una passività, ma un credito nei confronti della Regione, relativo a rapporti di natura convenzionale e riconducibili a obblighi di pagamento già determinati. Al 31 dicembre 2024, il credito risultava iscritto tra i residui attivi per un importo complessivo pari a € 800.198,60 in coerenza con le scritture contabili dell'Ente antecedenti alla definizione del giudizio. In coerenza con il principio di prudenza, l'Amministrazione aveva inizialmente accantonato, a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE 2024), come delineato nel paragrafo 3.4 della presente, a copertura dell'eventuale rischio di mancato incasso. Successivamente, a seguito dell'esito definitivo e favorevole del giudizio, nel risultato presunto di amministrazione anno 2025, allegato al bilancio di previsione 2026-2028, l'Ente ha aggiornato l'FCDE relativo portandolo a € 675.301,55. Ad oggi pertanto il credito netto di detta posta di bilancio è pari ad € 407.605,79, e ciò garantisce una protezione prudenziale completa e un margine aggiuntivo per eventuali fluttuazioni o incertezze residuali."*

La criticità può ritenersi superata.

- *Sul giudizio con *petitum* di € 397.331,44 e valutazione di soccombenza del 100%, risulta accantonata solo la somma di € 60.000,00; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : "il giudizio attualmente pende in corte d'appello. In primo grado con sentenza n. 6228/2024 il comune è risultato soccombente per una*

somma notevolmente ridotta pari a € 54.953,81 oltre accessori con compensazione delle spese di liti e condanna della controparte al pagamento delle spese legali per euro 10.500,00 oltre alle spese per CTU...finale. Per tale motivo l'ente ha ritenuto fosse congruo accantonare un importo pari 60.000,00 € ossia a quanto riconosciuto nella sentenza di primo grado. La stima è stata formulata dal difensore dell'ente (vedasi allegata nota del 03.03.2023 confermata in data 28.03.2025) che ha valutato il rischio come "possibile" mentre erroneamente è stato indicato nel registro contenzioso un rischio del 100%."

La criticità può ritenersi superata.

- Per quanto concerne il giudizio con *petitum* di € 1.123.937,86 e valutazione di soccombenza del 100%, risulta accantonata solo la somma di € 321.235,29; non è chiaro, altresì, se sia già stata depositata la sentenza, come l'indicazione "pignoramento" lascerebbe presumere; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : *"La controversia in esame trae origine da un decreto ingiuntivo n. 18150/2016, emesso dal Tribunale di Milano su ricorso della Banca Sistema S.p.A., che aveva chiesto la condanna del Comune di Calatafimi Segesta al pagamento della somma di € 638.089,43 oltre interessi e spese, cui ha fatto seguito procedura di pignoramento presso terzi. Il riferimento al "pignoramento" attiene esclusivamente alla fase esecutiva avviata in forza del titolo monitorio provvisoriamente esecutivo e non all'intervenuto passaggio in giudicato della controversia...Con sentenza n. 9283/2019, il Tribunale di Milano accoglieva l'opposizione del Comune, revocando il decreto ingiuntivo e condannando l'opponente alla rifusione delle spese processuali del grado. Avverso tale decisione, la Banca Sistema S.p.A. proponeva appello. La Corte d'Appello di Milano, con sentenza n. 3399/2021, pubblicata in data 19 novembre 2021, riformava integralmente la sentenza di primo grado confermando il decreto ingiuntivo impugnato e condannando il Comune di Calatafimi Segesta al rimborso delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Avverso la sentenza di appello il Comune di Calatafimi Segesta proponeva ricorso per Cassazione (R.G. n. 4589/2022)... Con delibera di CC n 52 del 28.10.2025 il comune ha riconosciuto il debito pari alle spese di liti per complessivi euro 10.413,84. In data 19 marzo 2025 veniva notificato al comune atto di precetto da parte del ricorrente per intimare il pagamento di euro 1.287.907,86. In relazione al rischio di soccombenza l'ente, ha accantonato al fondo*

contenzioso la somma pari a € 321.235,29 mentre la somma corrispondente al petitum originario, risulta iscritta tra i residui passivi, per € 638.089,43, in quanto afferenti a obbligazioni passive già registrate nelle scritture contabili dell'Ente. Si rappresenta che l'Ente ha conferito specifico incarico legale al fine di avviare una trattativa con la controparte, finalizzata alla definizione bonaria della controversia e alla riduzione dell'esposizione complessiva...".

La criticità appare solo parzialmente superata e l'Ente è invitato ad aggiornare la Sezione in sede di rendiconto 2025 sullo stato della procedura esecutiva e della relativa regolarizzazione contabile.

- Nel giudizio con *petitum* di € 105.186,24 e valutazione di soccombenza del 51%, non risulta accantonata alcuna somma; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : *"L'Ente si è costituito in giudizio al fine di opporsi alle pretese del ricorrente. In primo grado, il Tribunale ha rigettato le domande attoree, riconoscendo esclusivamente il pagamento dell'importo di € 5.655,43 a titolo risarcitorio, già previamente riconosciuto dall'Ente in sede di risoluzione contrattuale mediante apposita determina dirigenziale adottata in fase precontenziosa. Il giudizio risulta attualmente pendente in grado di appello. Nel bilancio di previsione 2026-2028 è stato previsto un accantonamento prudenziale pari a € 26.822,52 per ciascuna delle annualità 2027 e 2028. Si precisa, altresì, che l'eventuale ulteriore accantonamento sarà recepito in sede di rendiconto 2027, in quanto la conclusione del giudizio è attualmente prevista per il 2028."*

La criticità può ritenersi superata.

- Vi sono giudizi in cui l'ente risulta vittorioso, ma permangono gli accantonamenti; l'Ente, con la memoria pre adunanza, chiarisce che : *"Alla data odierna, non risultano accantonamenti per giudizi conclusi e per i quali l'ente è risultato vincitore"*.

La criticità può ritenersi superata.

In conclusione, i rilievi sollevati dal magistrato istruttore appaiono per la gran parte assorbiti dalle motivazioni addotte dall'Ente, con invito a fornire giustificazioni più approfondite in occasione del prossimo controllo.

C.3 Fondo perdite società partecipate.

Nel periodo oggetto del presente scrutinio (2020-2024) non risulta accantonata nel risultato di amministrazione alcuna somma al Fondo perdite società partecipate.

Dal parere sui rendiconti degli esercizi 2021-2023 l'Organo di revisione rileva che *"non risultano somme accantonate in quanto non ricorre la fattispecie di comunicazioni di perdite conclamate e/o potenziali da parte degli organismi partecipati."*

Nel parere sul rendiconto 2024, l'organo di revisione dà atto che la società Ato Terra dei Fenici in liquidazione ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2023 (euro 421,00), ma presenta un Patrimonio netto al 31.12.2023 di euro 453.818,00.

Il revisore ha trasmesso un prospetto riepilogativo con indicazione del risultato di esercizio per ciascuna società partecipata dal 2021 al 2024.

TABELLA 12 - RISULTATO ECONOMICO SOCIETA' PARTECIPATE - ES. 2021-2024

DENOMINAZIONE	% Partec.	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
ATO Terra Fenici in liquidazione	0,83%	125,00	125.877,00	-421,00	nd
SRR Trapani Nord	2,24%	0,00	0,00	111,00	357,00
Gal Elimos Soc. a r.l.	5,30%	6.641,00	4.165,00	804,00	nd
Consorzio Universitario della Provincia di Trapani	1,15%	171.760,27	397.874,79	-101.417,00	-154.130.87 €
Consorzio Trapanese per la legalità e lo sviluppo	9,09%	-20.162,18	29.131,76	18.833,01	nd
Fondazione distretto Turistico Sicilia Occidentale	4,48%	9.333,00	40.571,00	119.959,00	61.323,00
Fondazione ITS per l'innovazione edel sistema agroalimentare nel madein Italy Emporium del golfo	10%	nd	nd	nd	nd

Fonte: Nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025 (all. C)

Il revisore ha giustificato il mancato accantonamento sulla base dell'immediato ripiano delle perdite registrate con utilizzo delle riserve pregresse, precisando, altresì, che, nel periodo 2020-2024, non sono pervenute comunicazioni di perdite significative da parte delle partecipate.

Ad integrazione di quanto dichiarato, il revisore chiarisce che: *"L'unico ente strumentale partecipato che ha registrato una perdita d'esercizio è il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, il quale redige il conto consuntivo in conformità al D.lgs.118/2011. In tali casi, la contabilità economico-patrimoniale ha valore meramente conoscitivo. Pertanto, l'ente non è tenuto a ripianare la perdita risultante dal conto economico, bensì l'eventuale disavanzo di amministrazione*

determinato secondo quanto previsto dall'allegato 10 del medesimo decreto legislativo. L'ente di cui sopra presenta un avanzo di amministrazione".

Sul punto il magistrato istruttore chiedeva di chiarire quali iniziative avesse intrapreso l'Ente per fare fronte alle perdite di tale Consorzio.

L'Ente, con la memoria pre adunanza, rappresenta che: "Nel periodo considerato non sono state comunicate perdite significative dalle società partecipate. L'unica perdita di rilievo riguarda il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani. Dal conto consuntivo di detta partecipata, in particolare nella relazione sulla gestione con riferimento agli anni 2023 e 2024 nella sezione "consistenza delle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico, emerge che detta perdita è stata ripianata con le riserve di cui al patrimonio netto."

Il Collegio, pur prendendo atto che i soggetti in perdita (Ato Terra dei Fenici in liquidazione e Consorzio Universitario della Provincia di Trapani) non rilevano ai fini della costituzione del fondo, in quanto il primo è in liquidazione (cfr. la delibera di questa Sezione n. 27/2026) e il secondo è un soggetto pubblico (e ha ripianato le perdite con le riserve), rileva che occorre che l'Ente valuti attentamente la situazione economico finanziaria del citato Consorzio (anche in sede di razionalizzazione delle partecipazioni), relazionando a questa Sezione in occasione del rendiconto 2025.

C.4 Fondo garanzia crediti commerciali (FGDC)

Nel periodo oggetto del presente scrutinio (2021-2024) non risulta accantonata nel risultato di amministrazione alcuna somma al Fondo garanzia crediti commerciali (FGDC).

TABELLA 13 - FONDO GARANZIA CREDITI COMMERCIALI (FGDC). ES. 2021-2024

Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
2021	0	0	0	0	0,00
2022	0	0	0	0	0,00
2023	0	0	0	0	0,00
2024	10.000	-5.856	0	-4.144	0,00

Fonte: BDAP -all. A)1 es. 2021/2024

L'organo di revisione attesta, in sede di parere sul rendiconto 2023 e 2024, che non ricorrono le condizioni per l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali, in quanto il debito commerciale residuo alla fine dell'esercizio si è ridotto almeno del 10% rispetto a

quello dell'esercizio precedente e l'indicatore di ritardo annuale (IRP) è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art.1 co.859 lett. b) L.145/2018).

Dai dati pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, i dati relativi alla tempestività per gli esercizi 2020-2024 sono di seguito esposti.

TABELLA 14 - INDICATORE DI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E STOCK DEL DEBITO

ANNO	INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI	L'INDICATORE ANNUALE DI RITARDO DEI PAGAMENTI	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI COMMERCIALI SCADUTI AL 31/12
2020	27	-3	103.311,87
2021	-6,89	-9	22.147,50
2022	-3,05	-4	20.232,67
2023	8,27	14	280.782,63
2024	-3,83	-10	33.815,09

Fonte: Amministrazione Trasparente

ES. 2023

Nel parere al bilancio di previsione 2023-2025 il revisore attesta che l'Ente al 31.12.2022 rispetta i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali; pertanto, nella missione 20, programma 3 non ha stanziato il fondo garanzia debiti commerciali.

Nel parere sul rendiconto 2023 il revisore attesta che non ricorrono le condizioni, per lo specifico l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali.

In fase di riscontro istruttorio l'Organo di revisione, nel confermare che per l'anno 2023 il biennio di riferimento è 2021-2022, nel quale gli indicatori di ritardo risultavano positivi, senza necessità di procedere ad accantonamento nel bilancio 2023/2025, ha trasmesso un prospetto di calcolo del fondo 2023, che restituisce solo parzialmente quanto richiesto.

TABELLA n. 15 - PROSPETTO CALCOLO FCGC ES. 2023

Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2023	368,98
Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2022	22.147,50 €
Fatture ricevute nel 2023	4.387.265,31
Indicatore ritardo annuale pagamenti	
Totale capitolo Macroaggregato 1.03	
Totale capitoli esclusi	
Base di calcolo FGDC	
Percentuale da applicare	
Importo Fondo di Garanzia per Debiti Commerciali	

Fonte: Nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025

In considerazione dei dati emersi ed acclarati a fine 2023 rispetto al 2022, atteso che il debito commerciale residuo a fine esercizio 2023 non si è ridotto di almeno del 10% rispetto a quello dell'esercizio 2022, ed è aumentato di oltre il 5%, l'ente avrebbe dovuto provvedere all'adeguamento del fondo a rendiconto 2023.

In sede di memoria pre adunanza l'Ente osserva che *"Dal confronto emerge che lo stock di debito commerciale si è ridotto del 98 %, passando da € 22.147,50 nel 2021 a € 368,98 nel 2022. L'indicatore di ritardo medio risultava positivo, indicando pagamenti effettuati in anticipo. Pertanto, non ricorrevano le condizioni per costituire il FGDC nel bilancio 2023/2025, come correttamente confermato anche dall'organo di revisione."*

ES. 2024

In istruttoria il revisore dichiara che per l'annualità 2024, è stato accantonato nel bilancio 2024/2026 un importo di euro 80.979,02, successivamente liberato in sede di rendiconto 2024 (v. prospetto calcolo tabella 16).

TABELLA N.16 -PROSPETTO CALCOLO FCGC ES. 2024

Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2022	280.782,63
Debito Commerciale Scaduto al 31/12/2023	368,98
Fatture ricevute nel 2022	5.055.758,19
Indicatore ritardo annuale pagamenti	
Percentuale da applicare	1.619.510,65
Totale capitoli macroaggregato 103	3.233.986,38
Esclusi	1.619.510,65
Base stanziamenti per calcolo	
Importo Fondo di Garanzia per Debiti Commerciali	80.975,53

Fonte: Nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025

Tale affermazione non è supportata dalla contabilità analitica, atteso che non risultano stanziati somme a titolo di FGDC (Missione 20 - Fondi e accantonamenti - Altri accantonamenti).

Dall'esame del rendiconto 2024, invece risultano accantonate all'01/01/2024 somme pari a euro 10.000, liberate integralmente nel corso dell'esercizio (v. tabella 13), atteso che il debito commerciale residuo alla fine dell'esercizio 2024 si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello dell'esercizio 2023 (v. tabella 14).

In sede di memoria pre adunanza l'Ente osserva che *"Con la predisposizione del rendiconto 2024, l'Ente ha verificato che al 31 dicembre 2024 i tempi di pagamento e la riduzione dello stock risultavano conformi ai requisiti. Pertanto, il fondo accantonato nel bilancio 2024/2026 è stato*

liberato, trasferendo le somme all'avanzo disponibile, come previsto dall'art. 38-bis del D.L. 34/2019 e dalla deliberazione n. 20/SEZAUT/2025 della Corte dei Conti che interpreta la disciplina: "Il legislatore ha previsto che la quota di accantonamento possa essere liberata in sede di rendiconto dell'anno T e immediatamente reiscritta tra le entrate del bilancio dell'esercizio successivo T+1. L'operazione è stata eseguita con l'assenso dell'organo di revisione e debitamente documentata nei prospetti di rendiconto".

C.4 Voce "Altri Accantonamenti"

Dai dati estrapolati dalla banca dati Bdap risultano accantonate somme a titolo "FONDO SPESE E RISCHI"; nel quadriennio 2020-2024 l'ente ha effettuato i seguenti accantonamenti:

TABELLA 17 - ALTRI ACCANTONAMENTI

	2020	2021	2022	2023	2024
INDENNITA' FINE MANDATO	5.720,00	6.674,00	8.435,00	10.050,00	13.745,00
RINNOVI CONTRATTUALI	55.924,00	87.248,00		69.000,00	103.350,00
DEBITI FUORI BILANCIO		-		10.000,00	-
RISCHI POTENZIALI PASSIVITA FUTURE	7387,48*				10.000,00
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	69.031,48	93.922,00	8.435,00	89.050,00	127.095,00

*(Ato Terra dei Fenici transazione Aimeri srl)

Fonte: Bdap - 12 All. a1) Rendiconto es.2020-2024

TABELLA 18 - FONDO SPESE E RISCHI

Esercizio	Risorse accantonate al 1/1 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
2020	0	0	0	7.387,48	7.387,48
2021	7.387,48	-7.387,48	0	0	0,00
2022	0	0	0	0	0,00
2023	0	0	0	0	0,00
2024	0	0	0	10.000,00	10.000,00

Fonte: Bdap - 12 All. a1) Rendiconto es.2020-2024

Come si evince dalla tabella 18, la quota accantonata al 31.12.2020 al fondo spese rischi, pari ad euro 7.387,48 e liberata nel 2021, è relativa ad Ato Terra dei Fenici transazione Aimeri srl. Il fondo suddetto è stato ricostituito nel 2024, per un importo pari a euro 10.000.

Dal questionario sul bilancio 2025 risulta che l'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2025-2027 accantonamenti per le passività potenziali (domanda n. 15, SEZIONE PRIMA - EQUILIBRI FINANZIARI).

In merito alla richiesta di aggiornamenti sulla transazione ATO, l'organo di revisione riferisce che: *“La transazione con ATO Terra dei Fenici trae origine dalla sentenza n. 934/2017 del 09/11/2017 relativa alla causa civile iscritta al R.G. n. 1657/2013 del Tribunale di Trapani, con la quale la società Terra dei Fenici è stata condannata al pagamento, in favore della Aimeri Ambiente, della somma complessiva di €1.035.438,27. Successivamente, nell'anno 2021, l'ATO Terra dei Fenici S.p.A. ha avviato una trattativa con la controparte, definendo il contenzioso mediante una transazione a saldo e stralcio, per un importo pari a circa il 50% del debito originario. In base a un criterio di ripartizione dei costi fondato sull'incidenza dei disservizi attribuibili ai singoli comuni coinvolti – calcolato in funzione del numero di abitanti e di una percentuale di servizi non resi o resi in modo non conforme – è stato determinato il costo specifico per ciascun ente. Nel 2021 con protocollo dell'Ente n. 7290 del 13/04/2021, l'ATO Tema dei Fenici S.p.A. ha comunicato la quota penale da addebitare pari a €7.387,48, quale quota di competenza derivante dalla suddetta transazione con la ditta Aimeri Ambiente. Per tale somma era già stato effettuato l'accantonamento nel rendiconto 2020, poi applicato nell'esercizio 2021”*.

In merito alla richiesta di indicare la tipologia di spese destinato a coprire quota accantonata a titolo di Fondo spese e rischi e il calcolo sulla base del quale è stato quantificato, l'organo di revisione si è limitato ad affermare che il Fondo spese e rischi è stato destinato alla copertura di potenziali passività connesse alle cosiddette passività pregresse.

Sul punto, in sede di memoria pre adunanza, l'Ente rappresenta che : *“La somma di €7.387,48, accantonata nel rendiconto dell'esercizio 2020 e successivamente applicata nel 2021, trae origine dalla transazione stipulata tra la società d'ambito ATO Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione e la società Aimeri Ambiente S.r.l..La società Terra dei Fenici S.p.A., ATO partecipato dai Comuni della provincia di Trapani e attualmente in liquidazione, risultava coinvolta in tre procedimenti contenziosi instaurati dalla società Aimeri Ambiente S.r.l., tutti afferenti alla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani:... a seguito di prolungate trattative, Terra dei Fenici S.p.A. e Aimeri Ambiente S.r.l. hanno definito tutte le vertenze mediante accordo transattivo stragiudiziale, finalizzato alla chiusura complessiva dei contenziosi pendenti. In base all'atto di transazione, Terra dei Fenici si è impegnata a corrispondere ad Aimeri Ambiente, ammessa all'amministrazione straordinaria, l'importo complessivo di € 2.022.353,365, pari a circa il 50 % delle somme*

originariamente contestate, al netto degli acconti già versati....Con deliberazione della Giunta comunale di Calatafimi Segesta n. 15 del 2022, l'Amministrazione ha preso atto delle vicende sopra descritte...La deliberazione dà atto che l'onere derivante dalla transazione è stato ripartito tra i Comuni soci in proporzione alla popolazione residente e all'incidenza dei disservizi e che, per il Comune di Calatafimi Segesta, la quota di competenza è stata determinata in € 7.387,48, integralmente coperta mediante l'utilizzo dell'avanzo accantonato negli esercizi precedenti per il contenzioso ATO....Con riferimento, infine, all'accantonamento di € 10.000,00 iscritto nel rendiconto 2024, si precisa che lo stesso non è collegato alla transazione con ATO Terra dei Fenici S.p.A. e presenta natura autonoma. Esso costituisce una valutazione prudenziale effettuata dall'Amministrazione al fine di far fronte a eventuali passività pregresse potenziali, in coerenza con i principi di prudenza, attendibilità e sana gestione finanziaria."

Allo stato degli atti il riscontro appare sufficiente, con invito all'Ente ad aggiornare la situazione dei rapporti con la società d'ambito ATO Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione in sede di rendiconto 2025.

D. Equilibri di bilancio.

Nel periodo 2020-2024, i saldi risultanti dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, sono stati i seguenti:

TABELLA 19- EQUILIBRI DI BILANCIO

	2020	2021	2022	2023	2024
W1) Risultato di competenza	1.454.113,68	1.674.839,30	2.214.999,22	3.488.920,82	2.691.423,39
Risorse vincolate nel bilancio	282.517,12	601.246,46	768.004,13	1.231.977,58	936.765,78
W2) Equilibrio di bilancio	366.752,91	263.281,20	778.221,51	465.992,13	336.239,21
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	511.546,83	- 66.897,13	379.170,14	382.382,52	- 5.907,85
W3) Equilibrio complessivo	-144.793,92	330.178,33	399.051,37	83.609,61	342.147,06

Fonte: Bdap – All. 7) Rendiconto, prospetto Verifica degli equilibri

L'ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio positivo per il periodo oggetto di scrutinio.

D. Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

La situazione complessiva dei debiti fuori bilancio nel periodo 2020-2024 è di seguito esposta.

TABELLA 20 - DEBITI FUORI BILANCIO ES. 2020-2024

Debiti fuori bilancio riconosciuti	2020	2021	2022	2023	2024
-lettera a) - sentenze esecutive	50.494,18	978.696,00			36.366,84
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	4.296,10	23.381,39			21.391,10
1. Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti	54.790,28	1.002.077,39	461.368,10	35.025,64	57.757,94
2. Debiti riconosciuti e finanziati dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto	3135,25	-	1.788,53		
3. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12			49.409,51	0	56.719,48
Fondo copertura DFB				10.000,00	

Fonte: Pareri ODR sui rendiconti es. 2020-2024 e riscontro istruttorio

Dalla lettura della tabella precedente emergono debiti fuori bilancio riconosciuti pari a euro 54.790,28 nel 2020, euro 1.002.077,39 nel 2021, euro 461.368,10 nel 2022, euro 35.025,64 nel 2023 ed euro 57.757,94 nel 2024. Dai pareri sui rendiconti degli esercizi 2022 e 2023 non sono stati indicate le tipologie dei suddetti debiti.

Per l'esercizio 2022, in sede di parere sul rendiconto, l'organo di revisione attesta che l'importo di euro 254.001,88, a seguito piano di rateizzazione allegato alla deliberazione di riconoscimento del debito n. 55 del 06.10.2022, verrà pagato : per euro 127.000,94 nell'annualità 2023 e ulteriori € 127.000,94 nell'annualità 2024 (Parere n. 20/2022).

Per gli esercizi 2020, 2021 e 2023, l'organo di revisione in sede di parere sul rendiconto, non fa alcun riferimento in merito all'esistenza o meno di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento/finanziamento al 31/12/2023.

Diversamente, per l'esercizio 2024, l'organo di revisione certifica, in sede di parere sul rendiconto, di aver ricevuto le attestazioni di inesistenza di debiti fuori bilancio o in attesa di riconoscimento/finanziamento al 31/12/2024 da parte dei responsabili di servizio/dirigenti.

Quanto alla copertura di debiti fuori bilancio, fatta eccezione per il 2023, non risultano effettuati accantonamenti al risultato di amministrazione a copertura dei debiti fuori bilancio.

In merito alla richiesta sullo stato aggiornato dei debiti fuori bilancio emersi fino al 31.12.2024, l'organo di revisione ha prodotto un prospetto riepilogativo, con indicazione di nove debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2024, per complessivi euro 57.757,94, integralmente pagati.

In ordine ai debiti da riconoscere, l'organo di revisione ha allegato le attestazioni dei responsabili dei servizi, trasmesse con note prot. n. 5438 del 21.03.2025, prot. n.6614 del 07-04-2025 e prot. n. 5473 del 21-03-2025 e nota prot.n. 8084 del 30-04-25.

In sede di memoria pre adunanza l'Ente dichiara che: *“Sono stati riconosciuti e pagati debiti fuori bilancio per un importo totale di € 57.757,94. L'Organo di revisione ha attestato l'assenza di ulteriori debiti da riconoscere al 31/12/2024, tuttavia la ricognizione interna dell'Ente ha rilevato obbligazioni potenziali per € 56.719,48. Tali debiti sono stati successivamente riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2025 con deliberazione consiliare n. 16 del 15/04/2025 (...). In sintesi, al 31/12/2024 non risultano debiti fuori bilancio pendenti privi di copertura”*.

Dal riscontro sembrerebbe che il debito di € 56.719,48 del 2024 sia emerso e sia stato riconosciuto successivamente, per cui l'Ente è invitato a prestare particolare attenzione, in sede di verifica sulla esistenza di debiti fuori bilancio, all'anno di maturazione degli stessi, di cui si deve tenere conto in sede di rendiconto attraverso un apposito accantonamento nel fondo debiti fuori bilancio.

E. Residui attivi

La situazione relativa alla consistenza e alla movimentazione dei residui attivi è esposta nei seguenti prospetti.

TABELLA 21 – RESIDUI ATTIVI FINALI

TITOLO	2020	2021	2022	2023	2024
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.090.683,86	5.710.994,94	6.471.369,13	7.820.955,72	16.572.904,04
TRASFERIMENTI CORRENTI	801.360,52	872.596,39	1.012.151,10	1.471.540,40	936.539,50
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.830.876,08	3.937.794,33	4.020.962,74	4.493.401,79	4.892.973,31
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.633.864,96	1.692.317,65	1.944.532,46	2.651.159,25	1.861.172,78
ACCENSIONE PRESTITI					
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE					
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	149.864,13	192.814,63	146.881,31	135.846,88	95.854,22
TOTALE	11.506.649,55	12.406.517,94	13.595.896,74	16.572.904,04	16.040.151,42

Fonte: Bdap

TABELLA 22- COMPOSIZIONE RESIDUI ATTIVI

	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Residui attivi Finali	11.506.649,55	12.406.517,94	13.595.896,74	16.572.904,04	16.040.151,42
<i>di cui:</i>					
conto competenza	8.405.408,81	8.675.173,65	9.934.305,22	11.211.926,17	12.542.699,43
conto residui	3.101.240,74	3.731.344,29	3.661.591,52	5.360.977,87	3.497.451,99
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento:</i>					
Titolo I	nd	nd	2.428.799,06	3.094.140,58	3.142.988,03
Titolo III	nd	nd	2.154.516,27	2.261.718,94	2.377.708,28

Fonte: Bdap

TABELLA 23 – ANALISI DI ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2023

	Esercizi Precedenti	2020	2021	2022	2023	Totali
Titolo I	3.094.140,58 €	508.749,93 €	1.030.728,67 €	1.132.302,69 €	2.055.033,85 €	7.820.955,72 €
Titolo II	11.981,50 €	18.529,84 €	470.867,81 €	207.050,00 €	763.111,25 €	1.471.540,40 €
Titolo III	2.261.718,94 €	239.289,49 €	230.151,67 €	784.881,85 €	977.359,84 €	4.493.401,79 €
Titolo IV	798.951,71 €	38.615,76 €	123.031,46 €	133.258,50 €	1.557.301,82 €	2.651.159,25 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	82.304,65 €	22.762,67 €	15.871,06 €	6.737,39 €	8.171,11 €	135.846,88 €
Totali	6.249.097,38 €	827.947,69 €	1.870.650,67 €	2.264.230,43 €	5.360.977,87 €	16.572.904,04 €

Fonte: Questionario ConTe es. 2023

TABELLA 24 – ANALISI DI ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2024

	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo I	3.142.988,03 €	904.904,92 €	1.067.491,00 €	1.660.253,52 €	1.477.974,14 €	8.253.611,61 €
Titolo II	30.511,34 €	194.196,67 €	102.058,54 €	262.731,53 €	347.041,42 €	936.539,50 €
Titolo III	2.377.708,28 €	212.924,10 €	336.288,58 €	897.129,17 €	1.068.923,18 €	4.892.973,31 €
Titolo IV	131.477,52 €	44.450,88 €	26.195,27 €	1.060.854,17 €	598.194,94 €	1.861.172,78 €
Titolo V	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo VI	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo VII	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo IX	75.758,41 €	12.177,50 €	2.550,00 €	50,00 €	5.318,31 €	95.854,22 €
Totali	5.758.443,58 €	1.368.654,07 €	1.534.583,39 €	3.881.018,39 €	3.497.451,99 €	16.040.151,42 €

Fonte: Questionario ConTe es. 2024

Dall'esame dell'andamento della formazione dei residui attivi finali del periodo 2020/2024, si rileva che essi hanno avuto un andamento costantemente in aumento fino al 2023. Nel dettaglio si rileva un notevole incremento dei residui attivi al 31.12.2024 rispetto agli esercizi

precedenti, passando da **euro 11.506.649,55** nel 2020 a **euro 16.040.151,42** nel 2024, con riferimento sia ai residui di nuova formazione che ai residui derivanti dagli esercizi precedenti (v. tabelle n. 22).

Se si analizza l'anzianità dei residui mantenuti dall'Ente nel 2023 e 2024, si rileva una cospicua mole di residui risalenti ad esercizi precedenti il quinquennio di riferimento di cui al titolo I, che si attestano al 31.12.2024 a **euro 3.142.988,03** e titolo III a **euro 2.377.708,28** (v. tabelle 23 e 24).

F. CAPACITÀ DI RISCOSSIONE E RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA.

In merito alla gestione di competenza, la capacità di riscossione delle entrate nel periodo 2020-2024 è di seguito riportata.

TABELLA 25 – CAPACITÀ DI RISCOSSIONE ES. 2020-2022

TITOLO	2020			2021			2022		
	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%RISCOSS (RC/A)	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%RISCOSS (RC/A)	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%RISCOSS (RC/A)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	3.786.219,15	2.491.418,88	65,80%	4.346.758,62	2.875.582,76	66,15%	4.377.672,94	2.881.337,97	65,82%
TRASFERIMENTI CORRENTI	3.144.714,25	2.636.046,43	83,82%	2.983.304,86	2.280.507,24	76,44%	2.960.031,78	2.519.145,35	85,11%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.174.547,57	462.379,79	39,37%	1.147.797,02	423.101,29	36,86%	1.513.153,54	554.776,94	36,66%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.105.480,97	5.589.845,10	68,96%	8.477.860,50	5.579.191,29	65,81%	8.850.858,26	5.955.260,26	67,28%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.183.713,23	643.665,69	54,38%	1.538.661,98	783.659,01	50,93%	1.205.528,25	459.179,13	38,09%
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	7.412.783,82	7.367.226,49	99,39%	5.691.808,43	5.614.136,32	98,64%	7.116.306,34	7.096.661,94	99,72%
TOTALE ENTRATE	9.289.194,20	6.233.510,79	67,10%	10.016.522,48	6.362.850,30	63,52%	10.056.386,51	6.414.439,39	63,78%

Fonte: Bdap

TABELLA 26 - CAPACITÀ DI RISCOSSIONE ES. 2023-2024

TITOLO	2023			2024		
	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%RISCOSS (RC/ A)	ACCERTAMENTI (A)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	%RISCOSS (RC/ A)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5.114.880,74	3.059.846,89	59,82%	4.667.246,99	3.189.272,85	68,33%
TRASFERIMENTI CORRENTI	3.086.911,43	2.323.800,18	75,28%	2.482.856,47	2.135.815,05	86,02%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.513.920,29	536.560,45	35,44%	1.710.038,15	641.114,97	37,49%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.715.712,46	5.920.207,52	60,93%	8.860.141,61	5.966.202,87	67,34%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.822.432,22	1.265.130,40	44,82%	1.129.327,31	531.132,37	47,03%
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	15.344.070,36	15.335.899,25	99,95%	13.612.871,05	13.607.552,74	99,96%
TOTALE ENTRATE	12.538.144,68	7.185.337,92	57,31%	9.989.468,92	6.497.335,24	65,04%

Fonte: Bdap

TABELLA 27- DATI CONTABILI ANALITICI - Es. 2023-2024

<i>Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate</i>	<i>Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate</i>	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	% Riscoss. RR/RS	Accertam. (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	% Riscoss. RC/A
RENDICONTO 2024							
E.1.01.01.06.000	Imposta municipale propria	3.041.783,71	310.811,96	10,22%	2.135.000,00	1.387.410,27	64,98
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	112.533,04	24.544,85	21,81%	0,00	0,00	
E.1.01.01.16.000	Addizionale comunale IRPEF	1.566,46	1.566,46	100,00%	498.881,04	497.377,52	100%
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	4.008.486,13	469.344,67	11,71%	1.425.232,57	696.351,68	49%
E.1.01.01.52.000	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	5.486,91	370,15	6,75%	0,00	0,00	
E.1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	16.694,34	82,26	0,49%	0,00	0,00	
E.1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.517,30	1.688,44	25,91%	0,00	0,00	
E.1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	222.242,57	17.161,31	7,72%	0,00	0,00	
E.1.01.01.76.000	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	399.208,76	25.024,58	6,27%	623,00	623,00	100%
RENDICONTO 2023							
E.1.01.01.06.000	Imposta municipale propria	2.275.908,48	346.328,67	15,22%	4.568.365,86	2.519.768,51	55,16%
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	116.407,73	3.874,69	3,33%	2.531.143,95	1.418.940,05	56,06%
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	3.514.820,50	318.202,32	9,05%	1.422.079,00	610.211,05	42,91%
E.1.01.01.52.000	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	5.658,99	172,08	3,04%	0,00	0,00	
E.1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e	16.804,00	109,66	0,65%	0,00	0,00	
E.1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.555,30	38,00	0,58%	0,00	0,00	
E.1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	239.916,05	17.673,48	7,37%	0,00	0,00	
E.1.01.01.76.000	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	295.298,08	19.048,36	6,45%	142.341,64	19.382,60	13,62%

Fonte: Bdap

La tabella sopra esposta evidenzia una capacità di riscossione delle entrate, sia a livello di entrate correnti, sia a livello di entrate complessive, che si attesta al 2024 intorno al 65% (v. tabella n. 26).

Estendendo l'esame ai dati analitici (v. tabella 27), si segnala:

- una percentuale di riscossione in conto competenza nel 2023 e 2024, per quanto concerne la Tarsu, rispettivamente pari al 43% e al 49%;
- in merito alla capacità di riscossione dei residui, un modesto (o quasi assente) tasso di realizzazione dei residui iniziali di tutte le categorie di entrate considerate.

Quanto al recupero dell'evasione tributaria, come si evince dai prospetti a seguire, il periodo 2020-2024 è connotato da modeste percentuali di riscossione.

TABELLA 28 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA- ES.2020-2022-2023

Evasione tributaria	2020			2021			2022		
	Accert	Risc.ni	% R/A	Accert	Risc.ni	% R/A	Accert	Risc.ni	% R/A
IMU/TASI	4.008.547,32	30.510,71	0,8%	700.000,00	35.985,71	5,1%	500.000,00	38.517,37	7,7%
TARSU/TIA/TARES/TARI	897.031,02	0,00	0,0%	19.442,57	3.108,95	16,0%	100.000,00	5.187,18	5,2%
COSAP/TOSAP									
Altri tributi				150.000,00	5.306,00	3,5%			
Totale	4.905.578,34	30.510,71	0,6%	869.442,57	44.400,66	5,1%	600.000,00	43.704,55	7,3%

Fonte: Questionari ConTe (es. 2020) e Parere Odr (es. 2021-2022)

TABELLA 29- RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA- ES.2023-2024

Evasione tributaria	2023			2024		
	Accert	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A
IMU/TASI	1.240.000,00	112.367,58	9,1%	635.000,00	3.611,00	0,6%
TARSU/TIA/TARES/TARI				11.545,65	2.425,88	21,0%
COSAP/TOSAP						
Altri tributi						
Totale	1.240.000,00	112.367,58	9,1%	646.545,65	6.036,88	0,9%

Fonte: Questionari ConTe (es. 2023) e Parere Odr (es. 2024)

Con riferimento all'attività di contrasto all'evasione tributaria), relativa gli esercizi 2020-2024 (punto 2.1, Sez. I.III questionari) si evidenzia:

- una modesta percentuale di riscossione per Tarsu/Tia/Tares e IMU/TASI, che si attesta nel 2024 in misura rispettivamente pari al 21% e a 0,6%;
- il mancato accertamento di entrate per quanto concerne Cosap/Tosap e voce "Altri tributi".

In sede di memoria pre adunanza l'Ente comunica che : "Dal 1° gennaio 2021 la TOSAP (tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) e la COSAP (canone di occupazione) sono state abrogate e sostituite dal canone unico patrimoniale. La legge di bilancio 2019 ha istituito questo canone, denominato "canone di concessione", per le occupazioni di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni. La disposizione normativa stabilisce che il canone unico sostituisce integralmente la TOSAP e la COSAP a decorrere dal 1° gennaio 2021. A seguito di questa riforma, i proventi del canone unico patrimoniale sono classificati fra le entrate extratributarie (Titolo

3). Perciò, a partire dal 2021 non compaiono più accertamenti e riscossioni alla voce TOSAP tra le entrate tributarie, e questo contribuisce a spiegare la diminuzione apparente delle percentuali complessive di riscossione in alcune tabelle”.

E. Residui passivi finali

TABELLA 30 - RESIDUI PASSIVI

Residui passivi	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
TITOLO 1: SPESE CORRENTI	2.004.075,58	2.282.848,24	2.711.463,40	2.423.840,13	2.161.290,26
TITOLO 2: SPESE IN CONTO CAPITALE	5.299.198,56	5.471.348,71	4.618.076,99	6.112.372,17	4.692.910,72
TITOLO 3: SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0			-	-
TITOLO 4: RIMBORSO DI PRESTITI	0	0	4.333,33	4.333,33	-
TITOLO 5: CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0	0	-	-
TITOLO 7: USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	180.645,64	244.537,99	316.249,39	357.912,65	333.073,07
TOTALE	7.483.919,78	7.998.734,94	7.650.123,11	8.898.458,28	7.187.274,05

Fonte: Bdap

Per quanto concerne i residui passivi totali da riportare si rileva un andamento costante nel periodo 2020-2024.

F. Indebitamento.

Dai questionari sui rendiconti degli esercizi 2020-2024 emerge un debito complessivo a fine esercizio, che viene di seguito rappresentato (*Sezione II – Indebitamento e strumenti di finanza derivata*):

TABELLA 31 -INDEBITAMENTO - ES. 2020-2024

TOTALE DEBITO CONTRATTO		2020	2021	2022	2023	2024
1) Debito complessivo contratto al 31/12 anno precedente	+	1.551.842,51	1.540.076,89	1.418.589,56	1.295.338,37	1.209.325,56
2) Rimborsi mutui effettuati nell'esercizio (comprese le estinzioni anticipate)	-	11.765,62	121.487,33	123.251,19	86.012,81	46.571,40
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Debito (questionari ConTe) (A)	=	1.540.076,89	1.418.589,56	1.295.338,37	1.209.325,56	1.162.754,16
Totale debito (Fonte CDP) (B)		1.361.037,89	1.248.217,22	1.167.766,57	1.131.325,48	1.093.420,74
Diff. (A-B)		179.039,00	170.372,34	127.571,80	78.000,08	69.333,42
Mutuo ICS-MEF		104.000,00	95.333,36	86.666,70	78.000,00	69.333,42

% oneri finanziari sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto es. X-2	0,85%	0,71%	0,64%	0,06%	0,53%
---	-------	-------	-------	-------	-------

Fonte: Questionari ConTe (2020-2023) e Nota riscontro istruttorio (es. 2024)

Rispetto ai dati elaborati dalla Cassa Depositi e Prestiti, il debito residuo e le rate in scadenza per il medesimo periodo considerato, presentano disallineamenti (v. tabella 31 e 32).

TABELLA 32 – RATE IN SCADENZA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ES.	Data scadenza rata 30.06			Data scadenza rata 31.12			TOTALE
	quota capitale	quota interessi	totale rata	quota capitale	quota interessi	totale rata	
2024	18.765,77	22.544,65	41.310,42	18.765,77	22.544,65	41.310,42	82.620,84
2023	18.765,77	22.544,65	41.310,42	18.765,77	22.544,65	41.310,42	82.620,84
2022	39.755,97	25.169,27	64.925,24	68.452,76	81.037,40	93.622,03	158.547,27
2021	55.718,45	27.971,94	83.690,39	57.102,22	26.588,17	83.690,39	167.380,78
2020	37.020,56	36.666,48	73.687,04	41.117,38	29.058,50	70.175,88	143.862,92
2019	90.509,55	41.440,40	131.949,95	129.407,03	150.127,23	170.847,43	302.797,38

Fonte: CDP

Dal raffronto tra i dati indicati nel questionario e quelli elaborati dalla CDP emergono alcune discrasie. In particolare, con riferimento agli esercizi 2020-2024, sono state evidenziate differenze sulle quali l'organo di revisione ha fornito chiarimenti:

- per quanto concerne la discrasia rilevata tra la voce “Totale debito” riportata nei questionari e il debito residuo risultante dalla CDP (tabella n.31), l'organo di revisione giustifica il disallineamento riconducendolo alla presenza del mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) – MEF, con rata annua di euro 8.366.00;
- in merito alla discordanza tra voce n. 2 “Rimborsi mutui effettuati nell'esercizio (comprese le estinzioni anticipate)” desunte dai questionari (tabella 31) e le rate in scadenza risultanti dalla CDP (tabella n. 32), l'organo di revisione ha chiarito che nel 2020 l'Ente ha esercitato la facoltà di sospendere il rimborso delle quote capitali dei mutui, ai sensi della Circolare Cassa Depositi e Prestiti n. 1300 del 23 aprile 2020, come modificata in attuazione dell'art. 1 13, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (C.d. Decreto Rilancio). Tale sospensione è stata accompagnata dalla rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Sul punto, in sede di memoria per adunanza, l'Ente dichiara che: “Le discrepanze rilevate nei dati relativi agli anni 2020-2022, così come evidenziate dalla Corte, sono riconducibili esclusivamente alla quota di debito nei confronti del MEF, il cui ammortamento si è

concluso nell'esercizio 2022. A decorrere dal 2023, pertanto, il debito residuo risulta costituito unicamente dalle posizioni verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), come dettagliato nel prospetto".

In conclusione, per le annualità 2023 e 2024 i disallineamenti rilevati sul debito residuo di fine anno tra la contabilità ente e i dati desunti dalla CDP così come quantificati in tabella n. 3, sono riconducibili al mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS).

G. Parametri di deficitarietà strutturale

Per quanto concerne il rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale per il periodo 2020-2024, si rileva solo per il 2022 lo sfioramento dei parametri n. 2 e 6, come riportato nella tabella che segue.

TABELLA 33 - PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO	NO	NO	NO	NO
Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	NO	NO	SI	NO	NO
Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO	NO	NO	NO	NO
Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO	NO	NO	NO	NO
Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO	NO	NO	NO	NO
Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO	NO	SI	NO	NO
[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO	NO	NO	NO	NO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO	NO	NO	NO	NO

Fonte: Allegato I) al Rendiconto

H. Organismi partecipati

H.1 Ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni in organismi partecipati

Con deliberazione consiliare n. 61 del 18 dicembre 2024 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2023.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 27 dicembre 2023 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2022.

Con deliberazione consiliare n. 70 del 28/12/2022 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2021.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 30/12/2021 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2020.

Delle suddette elencate deliberazioni, dall'esame degli atti prodotti dall'Amministrazione attraverso la procedura Con.Te. risultano trasmesse solo le delibere consiliari aventi ad oggetto la revisione ordinaria delle partecipazioni del 2022 (acquisita con prot. CDC n. 4641 del 24/06/2024) e del 2023 (acquisita con prot. CDC n. 3997 del 27/05/2025).

L'elenco delle partecipazioni detenute all'esito della ricognizione 2023 è il seguente:

TABELLA 34: RICOGNIZIONE PARTECIPATE AL 31.12.2023

Progr.	Denominazione società	% Quota di partecipaz
1	FONDAZIONE DISTRETTO TURISTICO SICILIA OCCIDENTALE	4,48%
2	GAL ELIMOS S.C. A.R.L.	5,30%
3	S.R.R. TRAPANI PROVINCIA NORD S.C.P.A	2,24%
4	FONDAZIONE RRS EMPORIUM DEL GOLFO	10%
5	CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DL TRAPANI	1,15%

Fonte: Delibera C.C. 61 del 18/12/2024

In merito agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs 33/2013, si segnala la mancata pubblicazione delle delibere di ricognizione sul sito istituzionale dell'ente (link, Amministrazione trasparente, sottovoce voce "provvedimenti degli organi di indirizzo politico- amministrativo"), di cui sono estraibili solo i pareri allegati e l'attestato di pubblicità.

In merito agli obblighi di comunicazione alla Corte dei conti previsti dall'art. 20, cc. 1, 3 e 4, TUSP, non risultano trasmissione da parte dell'ente le delibere sulla ricognizione delle partecipate per le annualità 2020 e 2021.

L'organo di revisione, interrogato sul punto, ha comunicato le note di trasmissione al Portale del Tesoro (MEF), allegando le schermate di protocollo (prot. n. DT 51478-2023 del 24/05/2023, relativo all'anno 2021 e prot. n. DT 40209-2022 del 09/05/2022, relativo all'anno

2020). Da tale rappresentazione, si ritiene che per il 2020 e 2021 tali adempimenti non siano stati effettuati.

È stato chiesto di riferire in ordine ai punti che sono stati oggetto di segnalazione nel parere sul bilancio di previsione 2025-2027:

- la mancata predisposizione della Relazione sul governo societario dalle società a controllo pubblico controllate dall'Ente sul programma di valutazione del rischio aziendale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 tenuto conto delle novità introdotte dal "Codice della Crisi" - D.lgs. 12 gennaio 2019);
- la mancata adozione da parte dell'ente con proprio provvedimento motivato, avente ad oggetto l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, con predisposizione di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n.175/2016;
- la mancata redazione da parte dell'Ente, della relazione ex articolo 30 del D.lgs. n.201/2022 per i servizi affidati alle stesse società;
- la mancata predisposizione, nel caso di affidamento ex novo di un servizio pubblico a rilevanza economica, della relazione di cui all'art.14 D.lgs. n.201/2022.

In merito alle suddette osservazioni, l'organo di revisione, interrogato sul punto, senza fornire alcuna prova documentale, si è limitato ad affermare: *"l'Ente non ha provveduto in quanto non ricorrono le fattispecie indicate."*

Sul punto, nella memoria il Comune rappresenta che : *"Per quanto attiene alla relazione sul governo societario delle società a controllo pubblico controllate dall'ente sul programma di valutazione del rischio aziendale, l'ente in merito a tali fattispecie, partecipa esclusivamente alla SRR società interamente partecipata da comuni e la cui costituzione è un obbligo di legge (l.R. 9/2010). La società SRR ha dato formale incarico ad un soggetto esterno per effettuare l'analisi dell'assetto societario finalizzato alla redazione della specifica relazione. Sarà cura di questo ente acquisirla al fine di potere svolgere le necessarie verifiche"*.

H.2 Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Quanto alla verifica debiti/crediti si espone quanto segue.

Dai questionari sui rendiconti degli esercizi 2020 e 2024 risulta la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati, in quanto l'informativa

allegata al rendiconto non risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

Dagli stessi emerge, altresì che i prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 non hanno riguardo alla totalità delle partecipazioni rilevanti ai fini del predetto adempimento, dirette, indirette o di controllo.

Con la nota istruttoria si è chiesto all'organo di revisione di trasmettere i dati ed i documenti utili alla valorizzazione al 31/12/2024 delle posizioni creditorie/debitorie dell'Ente verso i propri Organismi partecipati, le cui risultanze dovranno essere esposte in un prospetto riepilogativo.

L'ente ha trasmesso la relazione ex art. 11, comma 6, del D.lgs. 118/2011 allegata ai rendiconti 2023 e 2024 (Allegati 13.2.a e 13.2.b) e ha fornito il seguente prospetto:

TABELLA 35- CONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI PARTECIPATE AL 31/12/2024

PROSPETTO DI COINCIDENZA DEBITI E CREDITI CON LE PARTECIPATE 2024					
L. n. 135/2012, art.7, c.6					
	COMUNE		SOCIETA' PARTECIPATA		DIFFERENZA
	CREDITI	DEBITI	DEBITI	CREDITI	
Fondazione Distretto Turistico Sicilia Occidentale	0	7.668,50	0	11.058,00	-3.389,50
GAL ELIMOS s.c. ar.l.	469.556	0	4.695,56	0	0,00
S.R.R. Trapani provincia Nord	0	2.986,45	0	2.986,45	0,00

Fonte: Nota di riscontro Organo di revisione prot. Cdc n. 8424 del 11/11/2025

A integrazione di quanto sopra esposto il revisore specifica che *“i debiti riferiti alla Fondazione Distretto Turistico Sicilia occ. al 31/12/2024 non trovano parziale riferimento tra i crediti dell'organismo partecipato per un problema di differente contabilità”*.

Nello specifico il mancato allineamento trova origine in un accordo (non scritto) secondo il quale la fondazione vanterebbe un credito nel 2025 per un importo di euro 15.581,00 (di cui quota 2024 di euro 4.279,00, quota 2025 euro 4.523,00 più saldo 2023 di euro 6.779,00), ridotto al 50% (euro 7.668,50), che il comune ha pagato a gennaio 2025. Invece, la contabilità economico-patrimoniale della fondazione ha contabilizzato il credito v/clienti sulla base della competenza al 31/12/24 non per cassa.

Infatti, il comune nel valorizzare il debito (euro 7.668,50) include le annualità 2023 (saldo), 2024 e 2025, mentre la fondazione considera oltre il credito di euro 7.668,50, la quota relativa al 2023 di euro 3.389,50 già considerata nel primo aggregato con duplicazione dell'importo.

Infine, l'organo di revisione, con riferimento alle due partecipate, "Fondazione ITS per l'innovazione del sistema agroalimentare nel made in Italy Emporium del golfo" e "Consorzio trapanese per la legalità e lo sviluppo" attesta l'assenza di debiti e crediti reciproci con il comune, e, pertanto, non ha provveduto all'inserimento delle stesse nel prospetto di cui alla tabella 27.

In sede di memoria il Comune precisa che: *“Le attività di verifica hanno rilevato la sostanziale corrispondenza delle partite contabili infragruppo al 31/12/2024 tra l'Ente e le società partecipate, con la sola eccezione di una posizione Fondazione Distretto Turistico, per la quale è in corso l'ordinaria procedura di allineamento contabile. Per le partite creditorie e debitorie con riferimento alla società Consorzio Universitario della provincia di Trapani e Terra dei Fenici Spa in liquidazione non si è in grado di attestarne la corrispondenza in quanto non è pervenuto riscontro alla nota interna del 20/03/2025.”*.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate, con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come *“gli scostamenti dai principi del D.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)”* (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione sui rendiconti degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 e sui bilanci di previsione 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027 del Comune di Calatafimi Segesta (TP)

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:

- il mancato rispetto del termine fissato per l'approvazione di tutti i documenti consuntivi e preventivi, ad eccezione del bilancio di previsione 2020-2023 e 2022-2024;
- la non congruità del FCDE a chiusura dell'esercizio 2024, con un difetto di accantonamento di euro 41.293,11 (differenze rilevate al Titolo 1 – tipologia 101 e titolo 3 – tipologia 200);
- in ordine ai residui attivi finali del periodo 2020/2024, emerge un notevole incremento dei residui attivi al 31.12.2024 rispetto agli esercizi precedenti, passando da euro 11.506.649,55 nel 2020 a euro 16.040.151,42 nel 2024, con riferimento sia ai residui di nuova formazione che ai residui derivanti dagli esercizi precedenti; quanto al recupero dell'evasione tributaria, il periodo 2020-2024 è connotato da modeste percentuali di riscossione.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Consiglio Comunale – per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'organo di revisione del Comune di Calatafimi Segesta;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 25 febbraio 2026.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Maria R. A. Aronica)

Depositato in segreteria il 20 marzo 2026

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura